

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA**

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2211 del 02/05/2013

Prot n° 201206884 del 07/09/2012

Ditta proponente CONGLOMERATI BITUMINOSI VOMANO di Di Sabatino Oscar & C.

Oggetto Prosecuzione attività di recupero (tip 7.6 - R5) rifiuti non pericolosi - rinnovo iscrizione RIP

Comune dell'intervento PENNA SANT'ANDREA **Località** loc. Val Vomano

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale Punto 7 All.IV lett. Zb D.Lgs n. 152/2006 e smi

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale ing. Di Meo

Dirigente Conserv Natura

Dirigente Attività Estrattive:

Dirigente Servizio Amministrativo:

Segr. Gen. Autorità Bacino dott. Del Sordo (delegato)

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Rifiuti: dott. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia. (TE) arch. Di Flavio (delegato)

Comandante Prov.le CFS - TE

Comandante Prov.le CFS - AQ

Comandante Prov.le CFS - CH

Comandante Prov.le CFS - PE

Dirigente Tecnico AT

Dirigente Tecnico CP:

ing. De Santis



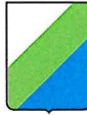
Relazione istruttoria

Istruttore

ing. De Iulis

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

OGGETTO Prosecuzione attività di recupero (tip 7.6 - R5) rifiuti non pericolosi - rinnovo iscrizione RIP
PROPONENTE ditta CONGLOMERATI BITUMINOSI VOMANO di Di Sabatino Oscar & C. Srl con sede legale a
Penna Sant'Andrea - loc. Val Vomano in via Cesi



LOCALIZZAZIONE INTERVENTO Penna Sant'Andrea - loc. Val Vomano- fg 1 part. 65-325-326-444-722-841-843-1015-1016-1017-1019

RESPONSABILE DELLO SIA ing. BACHETTI

RIFERIMENTI NORMATIVI Punto 7 All.IV lett. Zb D.Lgs n. 152/2006 e smi

PUBBLICAZIONE sito internet -BURA del 17.08.2012 n. 44 - prot. n. 6884 del 07.09.2012 e prot. 6784 del

04.09.2012 (la ditta ha inviato l'istanza con due PEC) - Pubbl. comune 30.07.2012 OSSERVAZIONI non pervenute

ELENCO ELABORATI: sul sito internet sono stati pubblicati i seguenti elaborati: Studio preliminare ambientale -

Progetto preliminare - Relazione Impatto acustico.

PREMESSA

L'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, principalmente fresato da scarifica manti stradali, destinato alla produzione di conglomerato, è già esistente: per tale attività la ditta è infatti in possesso dell'iscrizione al RIP n. 190/TE, rilasciata dalla Provincia di Teramo, con decorrenza 17/10/2007 successivamente adeguata con provvedimento del 14/10/2009 per la tipologia 7.6, attività a) e c), codice CER 1703002e 200301, per un quantitativo complessivo di 15000 tonn/anno. Come dichiarato dalla stessa ditta a pag. 3 dello Studio l'impianto in oggetto è inserito nell'elenco delle opere sottoposte alla procedura di Verifica di Assoggettabilità in quanto supera i 10 t/giorno.

QUADRO PROGRAMMATICO

Nello Studio viene esaminata l'area di progetto rispetto al quadro programmatico di riferimento riferendo quanto segue:

PRP : zona D area a trasformazione a regime ordinario

PTAcque : non segnalate interferenze

PAI: assenza di pericolosità e rischio (zona bianca)

PSDA assenza di pericolosità e rischio (zona bianca)

PTAria l'impianto ricade in "zona mantenimento"

PTCP : area bianca e solo per una porzione in area B2 "insediamenti recenti consolidati"

V. IDROGEOLOGICO non interessata

PRG zona produttiva industriale (è presente una striscia che attraversa la proprietà destinata a verde)

V. PAESAGGISTICO: nel compilare la domanda dichiarano che è assente, nella successiva tabella dei criteri

localizzativi LR 45/2007, emerge che "L'impianto è nella fascia tra 0 e 50 metri dal fiume Vomano"; inoltre

sicuramente confina con il fosso RIO (acqua pubblica)

P.RIFIUTI (criteri localizzativi L.R. 45/2007): si dichiara che l'impianto (vedasi tabelle pagg. 32,36 dello Studio) è

posto: in prossimità del centro abitato di Val Vomano, ma non sono rilevate funzioni sensibili (vedasi planimetria a pag. 37 dello Studi), nella fascia tra 0 e 50 metri dal fiume Vomano.

AREE PROTETTE Z.P.S. S.I.C. -assenti

QUADRO PROGETTUALE

FINALITA' Con il presente progetto quindi la ditta intende proseguire l'attività tramite in rinnovo dell'iscrizione al RIP 190/TE. Non è prevista la realizzazione di nuove costruzioni, fabbricati o impianti tecnologici ma trattasi solo di una necessità per adeguamento normativo.

SITO PRODUTTIVO l'impianto è posto in destra idrografica del Fiume Vomano, alla quota di circa 140 m s.l.m, a nord del Comune di Penna Sant'Andrea (TE), tra i centri abitati di Villa Vomano e Val Vomano; confina con il fosso Rio, con altre attività industriali e artigianali, tra cui la ditta Di Sabatino Fratelli. Il sito è facilmente raggiungibile dall'autostrada A24 L'Aquila Roma ed in particolare dista circa 1 km dall'uscita Val Vomano .

L'impianto è costituito da un vasto piazzale di circa 20000 mq per il deposito dei materie prime e da due strutture: il fabbricato B di 1250 mq, in parte occupata dall'impianto di conglomerati bituminosi e in parte destinata a rimessa ed il fabbricato A, di recente costruzione, di circa 870 m e destinato ad opificio produttivo.

Gli uffici, i servizi igienici e i parcheggi sono nella proprietà della ditta Di Sabatino Fratelli (confinante) con cui c'è un contratto di comodato d'uso gratuito. E' presente una recinzione dell'impianto tutt'intorno al confine tranne che lungo il confine con la ditta Di Sabatino Fratelli

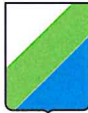
Vengono allegati (alla relazione tecnica) i titoli abilitativi per la realizzazione dei manufatti e delle aree pavimentante

Gli impianti tecnologici utilizzati per l'attività di recupero rifiuti sono:

- 1) Pesa industriale elettronica;
- 2) Vaglio di maglia pari a 5 cm per selezione dimensionale del materiale
- 3) Impianto di produzione conglomerati bituminosi costituito da tramogge, nastri trasportatori, cilindro, essiccatore, impianto a torre, vasche di selezione, silos di deposito del prodotto finito, cisterne di bitume liquido.

Le materie prime sono ubicate su superficie pavimentata in battuto di argilla. I rifiuti sono messi in riserva su apposita





piazzola di stoccaggio cementata dotata di idonea pendenza per la raccolta delle acque meteoriche di dilavamento. RIFIUTI TRATTATI E ATTIVITA' Il materiale proveniente dalla scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo arriva presso l'impianto accompagnato da formulario di identificazione e trasportato da ditta autorizzata. I carichi in ingresso sono controllati e pesati; il materiale viene quindi scaricato in cumuli pronto per essere successivamente alimentato tramite pala meccanica all'impianto per la produzione di conglomerato bituminoso vergine.

La messa in riserva dei rifiuti da destinare al recupero avviene in modo separato rispetto alle materie prime presenti nell'impianto (ghiaia e sabbia ed altri materiali inerti). In particolare i rifiuti in ingresso, prima del recupero vero e proprio, sono messi in riserva una piazzola in cemento, dotata di sistema di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento, della superficie di 90 mq (12,5 x 7,2 m).

Di seguito le tipologie trattate, l'attività e i quantitativi:

- Tipologia 7.6: conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo codici CER 170302 e 200301.

- Attività: R5:

a) produzione conglomerato bituminoso "verGINE" a caldo e a freddo

c) produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto

- Quantitativi: max annua 15.000 t (per l'attività a 10000 t e per la b 5000 t) istantanea 180 t

TRAFFICO Nello studio si afferma che al giorno transitano in genere presso l'impianto massimo 15-20 mezzi ed in media circa 5- 6 mezzi, ma che non è comunque un dato facilmente definibile in quanto varia molto in funzione degli appalti che vengono commissionati.

PRODUZIONE DI RIFIUTI Si riferisce che solo occasionalmente possono essere presenti corpi estranei (pezzi di legno, di metallo, ecc.) il cui stoccaggio è previsto al coperto sotto la tettoia dell'impianto di conglomerato in cassoni o in cumuli su superficie asfaltata al coperto.

EMISSIONI L'impianto possiede già l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera n. 65924 del 01.03.2010 rilasciata dalla provincia di Teramo ed è riferita all'unica emissione convogliata presente relativa all'impianto di produzione conglomerato bituminoso. E' presente un impianto di abbattimento inquinanti costituito da un filtro a maniche. Sono previsti controlli annuali per il rispetto dei limiti. Le emissioni diffuse sono invece rappresentate dal passaggio dei mezzi

ACQUA DI PROCESSO si afferma che in nessuna fase viene utilizzata acqua per cui non si produce nemmeno acqua di scarico (anche se in realtà viene utilizzata quanto meno quella per la bagnatura delle strade e dei cumuli).

RACCOLTA ACQUE E' presente un sistema di raccolta delle acque meteoriche che tramite griglie e condotte sono convogliate verso un impianto di prima pioggia (vedasi descrizione nel paragrafo 3.2.2 dello Studio) per il trattamento prima dello scarico nel fosso Rio (e quindi nel Fiume Vomano). La ditta è in possesso dell'autorizzazione da parte della provincia di Teramo – Servizio Ambiente Gestione Risorse Idriche Prot. 21248 del 24 gennaio 2012 (allegata alla relazione). Nel resto del piazzale le acque meteoriche di dilavamento non sono raccolte in condotta separata ma si allontanano per naturale ruscellamento superficiale. Le acque provenienti dalla copertura del fabbricato sono anch'esse raccolte in condotta e sono scaricate in modo indipendente nel fiume Vomano. Tali acque non determinano il dilavamento di sostanze pericolose o che creano pregiudizio per l'ambiente.

GEOLOGIA si fa riferimento ad una relazione geologica, non allegata in atti.

RUMORE viene allegata una Valutazione di impatto acustico: nei 5 punti presi in considerazione sul perimetro si rispettano i limiti di legge previsti dal DPCM (in quanto il comune di Penna Sant'Andrea non ha provveduto alla zonizzazione acustica)

ALTERNATIVE LOCALIZZATIVE Nello studio si ritiene che non esistono alternative in quanto il sito è di proprietà e l'impianto è esistente. Inoltre al confine è presente un altro impianto di recupero rifiuti non pericolosi quali quello della ditta Di Sabatino F.lli oltre ad altre attività artigianali.

EFFETTO CUMULO non valutato

QUADRO AMBIENTALE - VALUTAZIONE IMPATTI - MITIGAZIONI

Nello Studio si riferisce quanto segue:

ATMOSFERA L'unico punto di emissione è rappresentato dall'impianto di produzione del conglomerato (come detto già autorizzato), mentre le emissioni diffuse che possono generarsi dal passaggio dei mezzi, dalla movimentazione del materiale e dei cumuli, dallo scarico del prodotto finito ecc. si assicura il rispetto di quanto previsto dall'allegato V alla parte V del D. Lgs 152/06, mettendo in atto le seguenti misure:

- sono presenti diversi punti di irrigazione (ingresso e strada di accesso) per evitare il sollevamento della polvere.

- i mezzi (ove necessario) saranno chiusi o coperti con teli.

- i cumuli di materiali di granulometria più fine, ovvero polverulenti, saranno protetti dall'azione del vento mediante



piazzola di stoccaggio cementata dotata di idonea pendenza per la raccolta delle acque meteoriche di dilavamento. RIFIUTI TRATTATI E ATTIVITA' Il materiale proveniente dalla scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo arriva presso l'impianto accompagnato da formulario di identificazione e trasportato da ditta autorizzata. I carichi in ingresso sono controllati e pesati; il materiale viene quindi scaricato in cumuli pronto per essere successivamente alimentato tramite pala meccanica all'impianto per la produzione di conglomerato bituminoso vergine.

La messa in riserva dei rifiuti da destinare al recupero avviene in modo separato rispetto alle materie prime presenti nell'impianto (ghiaia e sabbia ed altri materiali inerti). In particolare i rifiuti in ingresso, prima del recupero vero e proprio, sono messi in riserva una piazzola in cemento, dotata di sistema di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento, della superficie di 90 mq (12,5 x 7,2 m).

Di seguito le tipologie trattate, l'attività e i quantitativi:

- Tipologia 7.6: conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo codici CER 170302 e 200301.

- Attività: R5:

a) produzione conglomerato bituminoso "verGINE" a caldo e a freddo

c) produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto

- Quantitativi: max annua 15.000 t (per l'attività a 10000 t e per la b 5000 t) istantanea 180 t

TRAFFICO Nello studio si afferma che al giorno transitano in genere presso l'impianto massimo 15-20 mezzi ed in media circa 5- 6 mezzi, ma che non è comunque un dato facilmente definibile in quanto varia molto in funzione degli appalti che vengono commissionati.

PRODUZIONE DI RIFIUTI Si riferisce che solo occasionalmente possono essere presenti corpi estranei (pezzi di legno, di metallo, ecc.) il cui stoccaggio è previsto al coperto sotto la tettoia dell'impianto di conglomerato in cassoni o in cumuli su superficie asfaltata al coperto.

EMISSIONI L'impianto possiede già l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera n. 65924 del 01.03.2010 rilasciata dalla provincia di Teramo ed è riferita all'unica emissione convogliata presente relativa all'impianto di produzione conglomerato bituminoso. E' presente un impianto di abbattimento inquinanti costituito da un filtro a maniche. Sono previsti controlli annuali per il rispetto dei limiti. Le emissioni diffuse sono invece rappresentate dal passaggio dei mezzi

ACQUA DI PROCESSO si afferma che in nessuna fase viene utilizzata acqua per cui non si produce nemmeno acqua di scarico (anche se in realtà viene utilizzata quanto meno quella per la bagnatura delle strade e dei cumuli).

RACCOLTA ACQUE E' presente un sistema di raccolta delle acque meteoriche che tramite griglie e condotte sono convogliate verso un impianto di prima pioggia (vedasi descrizione nel paragrafo 3.2.2 dello Studio) per il trattamento prima dello scarico nel fosso Rio (e quindi nel Fiume Vomano). La ditta è in possesso dell'autorizzazione da parte della provincia di Teramo – Servizio Ambiente Gestione Risorse Idriche Prot. 21248 del 24 gennaio 2012 (allegata alla relazione). Nel resto del piazzale le acque meteoriche di dilavamento non sono raccolte in condotta separata ma si allontanano per naturale ruscellamento superficiale. Le acque provenienti dalla copertura del fabbricato sono anch'esse raccolte in condotta e sono scaricate in modo indipendente nel fiume Vomano. Tali acque non determinano il dilavamento di sostanze pericolose o che creano pregiudizio per l'ambiente.

GEOLOGIA si fa riferimento ad una relazione geologica, non allegata in atti.

RUMORE viene allegata una Valutazione di impatto acustico: nei 5 punti presi in considerazione sul perimetro si rispettano i limiti di legge previsti dal DPCM (in quanto il comune di Penna Sant'Andrea non ha provveduto alla zonizzazione acustica)

ALTERNATIVE LOCALIZZATIVE Nello studio si ritiene che non esistono alternative in quanto il sito è di proprietà e l'impianto è esistente. Inoltre al confine è presente un altro impianto di recupero rifiuti non pericolosi quali quello della ditta Di Sabatino F.lli oltre ad altre attività artigianali.

EFFETTO CUMULO non valutato

QUADRO AMBIENTALE - VALUTAZIONE IMPATTI - MITIGAZIONI

Nello Studio si riferisce quanto segue:

ATMOSFERA L'unico punto di emissione è rappresentato dall'impianto di produzione del conglomerato (come detto già autorizzato), mentre le emissioni diffuse che possono generarsi dal passaggio dei mezzi, dalla movimentazione del materiale e dei cumuli, dallo scarico del prodotto finito ecc. si assicura il rispetto di quanto previsto dall'allegato V alla parte V del D. Lgs 152/06, mettendo in atto le seguenti misure:

- sono presenti diversi punti di irrigazione (ingresso e strada di accesso) per evitare il sollevamento della polvere.

- i mezzi (ove necessario) saranno chiusi o coperti con teli.

- i cumuli di materiali di granulometria più fine, ovvero polverulenti, saranno protetti dall'azione del vento mediante



spruzzatura di acqua nebulizzata o anche utilizzando delle coperture idonee.

ACQUA Non vi è impatto in quanto le acque di dilavamento dei piazzali sono raccolte, trattate e convogliate nel Vomano (scarico autorizzato)

SUOLO E SOTTOSUOLO Non vi è possibilità di contaminazione del suolo o sottosuolo in quanto i rifiuti (fresato) vengono stoccati su una apposita piazzola cementata

RUMORE sono rispettati i limiti di legge (vedasi Valutazione di impatto acustico)

FLORA - FAUNA L'impianto è esistente e sono comunque assenti elementi vegetazionali di rilievo, né sono presenti specie sottoposte al vincolo di tutela.

PAESAGGIO si ritiene che l'impianto non danneggia il paesaggio anche perché l'area è in parte delimitata da essenze arboree locali che impediscono di vedere l'impianto.

Dalla matrice degli impatti formulata nello Studio si riferisce un impatto trascurabile o comunque basso.

Osservazioni pervenute

\\

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta CONGLOMERATI BITUMINOSI VOMANO di Di Sabatino Oscar & C.

per l'intervento avente per oggetto:

Prosecuzione attività di recupero (tip 7.6 - R5) rifiuti non pericolosi - rinnovo iscrizione RIP

da realizzarsi nel Comune di PENNA SANT'ANDREA

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME PARERE

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI

Visto l'art. 65 comma 4 bis della L.R. 45/2007, in quanto trattasi di rinnovo di un'attività esistente.

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

ing. Di Meo

dott. Del Sordo (delegato)

dott. Gerardini

(TE) arch. Di Flavio (delegato)

dott.ssa Di Croce (delegata)

ing. De Santis

Di Carlo

(segretario verbalizzante)



Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.